Dialoghi Mediterranei
Rivista di scienze umane e sociali
Journal of Human and Social Sciences
ISSN 2039-4926 (print) 2039-4934 (online)

Dialoghi Mediterranei
Rivista di scienze umane e sociali
Journal of Human and Social Sciences
ISSN 2039-4926 (print)
ISSN 2039-4934 (online)
Direttore responsabile
Giuseppe Giordano
Direttore scientifico
Antonio Cimino
Direttore editoriale
Giuseppe Giordano
Coordinamento editoriale
Giuseppe Giordano
Coordinamento redazionale
Giuseppe Giordano
Coordinamento editoriale
Giuseppe Giordano
Coordinamento redazionale
Giuseppe Giordano
Direttore responsabile
Giuseppe Giordano
Direttore scientifico
Antonio Cimino
Direttore editori

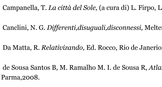
importante nella definizione del sistema culturale inteso come «una serie di concezioni ereditate ed espresse in forma simbolica per mezzo delle quali le persone comunicano, perpetuano e sviluppano la loro conoscenza riguardo alla vita e i loro atteggiamenti verso di essa» (Unesco 2003: 4) si costruisce anche e soprattutto il luogo della memoria, uno spazio che si contraddistingue per essere costituito da elementi materiali o puramente simbolici dove un gruppo, una comunità o un'intera società riconosce se stessa e la propria storia, consolidando in questo modo la propria memoria collettiva. Può essere luogo della memoria dunque un museo, un archivio, un monumento, un anniversario, certi territori o località segnati da eventi storici significativi, ma anche, i simboli e i miti, le strutture e gli eventi, i personaggi e le date. Per São Tomé le *roças* sono il luogo della memoria collettiva e individuale, un totem identitario, così come il patrimonio immateriale delle danze e dei riti, quali il Tchiloli e il Danço Congo [3], diffusi e salvaguardati utilizzando il blog e sostenendo politiche turistiche di ecosostenibilità. I fenomeni della «mondializzazione», della «democratizzazione», della «massificazione» e della «mediatizzazione», che caratterizzano la società occidentale nell'ultimo mezzo secolo, hanno investito anche, a livello sociale e culturale, le pratiche della memoria e dell'elaborazione del passato anche in piccole realtà esotiche come São Tomé.

Esempio di architettura delle Roças

L'antropologia del turismo può assolvere ad un importante ruolo di analisi e produrre consapevolezze nuove da parte dei Sãotomensi che devono essere i protagonisti consapevoli del processo. Il turismo determina, dunque, mutamenti decisivi che interessano la mentalità e i comportamenti prodotti dalla mobilitazione delle risorse locali, intellettuali e materiali, nella prospettiva di un nuovo sviluppo. Una volta individuata la potenzialità del capitale sociale a disposizione, questo è patrimonio della comunità stessa che può gestirlo con le proprie consapevolezze, al fine di evitare possibili genocidi culturali e cancellazioni affrettate di memorie, specialmente in territori multietnici e decolonizzati come in particolare per São Tomé.

Nell'immaginario turistico attuale São Tomé continua ad essere l'isola utopica ed esotica, il mondo della bellezza naturale esotica e incontaminata da salvaguardare come patrimonio dell'umanità. Nell'incontro turistico si ritrovano così le dialettiche dei mondi culturali che reciprocamente si influenzano: i valori di un mondo di antiche radici indigene che si salvaguardano alla luce dei valori dell'ecosostenibilità che l'Occidente ha costruito elaborando propositivamente il senso di colpa delle logiche coloniali. Così gli attori di questo processo sono gli stessi abitanti dell'isola e soprattutto alcune donne che dichiarano:

«Siamo un piccolo arcipelago di appena 180mila abitanti – osserva Isaura Carvalho, proprietaria della tenuta di São João Dos Angolares – e non possiamo permetterci di consumare in modo irreversibile le risorse del nostro territorio, la cui biodiversità è addirittura superiore a quella delle Galapagos. Grazie all'iniziativa di alcune famiglie, da anni siamo impegnati a recuperare le antiche tenute costruite dai portoghesi, le roças, trasformandole in strutture d'ospitalità e basi d'appoggio per progetti di agricoltura sostenibile, con centri culturali o scuole materne al loro interno. Un'iniziativa che nel 2018 ha permesso a São Tomé&Principe di candidarsi come patrimonio agricolo mondiale della FAO. La corsa al petrolio ha solo accresciuto la corruzione nel Paese. Per la prima volta abbiamo l'occasione di affrancarci dalla dipendenza dagli altri Paesi» (www.la stampa, blog le voci globali São-tome-principe-patrimonio-culturale-da-salvaguardare).



Le nuove Roças turistiche

Il recupero della *roça* come patrimonio agricolo mondiale ha un potenziale enorme, ed è una risorsa che deve essere identificata come tale. La fornitura di infrastrutture preesistenti può essere una leva per la sua reinvenzione e conversione, promuovendo una transizione tra il ciclo coloniale e il ciclo culturale, attraverso progetti di eco-turismo legati alla sua attività agricola. Il patrimonio naturale e l'etnicizzazione del paesaggio sono patrimoni materiali da salvaguardare e la bio diversità diventa memoria della propria unicità. Tuttavia, si corre il rischio di creare le Roças «nicchie-turismo» di eccellenza o di edifici privati, ignorando le condizioni di vita della popolazione e il suo retaggio culturale.

In questo caso la perdita del carattere specifico della Roça porterà alla perdita del suo valore culturale e di conseguenza alla cancellazione di un patrimonio che danneggerà gravemente la cultura e la memoria di São Tomé e Príncipe.

Per evitare questo diventano utili le comunicazioni sul web e i blog che costituiscono la nuova catalogazione e difesa della propria appartenenza e diversità (Canclini 2010). Il turismo è un possibile spazio di tutela di questo patrimonio che può essere condiviso e le nuove letterature di viaggio sono ancora una volta riportate dai blog che in tempo reale riescono a comunicare le informazioni e le emozioni al villaggio globale. Da un mondo sempre più transculturale riemerge l'antico rapporto natura-cultura, ma rielaborato da portatori di culture e costruttori di memorie in nuove opportunità glocali.

Dialoghi Mediterranei, n. 47, gennaio 2021

Note

[1] Piccoli insediamenti abitativi e produttivi costruiti secondo regole urbanistiche precise e con una rigorosa strutturazione socio-economica.

[2] Espressione locale che significa cespuglio denso, foresta pluviale di São Tomé.

[3] Le origini del Tchiloli sono incerte così come il percorso attraverso il quale è approdato a São Tomè; viene messo in scena dagli uomini più in vista di alcuni quartieri dell'isola. I ruoli principali vengono tramandati di generazione in generazione, con maschere e costumi d'epoca di provenienza europea, mettono inscena un testo rinascimentale con musica e danze, una rappresentazione in cui converge il patrimonio culturale europeo e africano. Il Danço Congo è una danza spettacolare e frenetica con una vigorosa coreografia a tratti violenta (www.la stampa, blog le voci globali São-tome-principe-patrimonio-culturale-da-salvaguardare).

Riferimenti bibliografici

Augè, M. *Non luoghi.introduzione ad una Antropologia della surmadernità*, Eléuthera, Milano, 1993: 28.

Belmonte, T. *La fontana rotta. Vite napoletane: 1974, 1983*, Meltemi, Roma, 1997.

Bourdieu, P. *Risposte. Per un'antropologia riflessiva*, Bollati Boringhieri, Torino, 1992.

Calafate Ribeiro, M. «Una storia di ritorni: impero, guerra coloniale e postcolonialismo», in

M. Calafate Ribeiro,R. Vecchi, V. Russo (a cura di), *Atlantico periferico. Il postcolonialismo portoghese e il sistema mondiale*, Diabasis, Reggio Emilia: 91-136.

Campanella, T. *La città del Sole*, (a cura di) L. Firpo, Laterza, Bari, 1999.

Canelini, N. G. *Differenti,disuguali,disconnessi*, Meltemi, Roma, 2010.

Da Matta, R. *Relativizando*, Ed. Rocco, Rio de Janerio, 1987.

de Sousa Santos B, M. Ramalho M. I. de Sousa R, *Atlante periferico. Il post colonialismo portoghese*, Diabasis, Parma,2008.

Di Nuzzo, A. «Il Brigante e le donne in alcuni racconti orali della Lucania» in *Quaderni del Dipartimento di Scienze dell'Educazione*, 2009/2010, Univ. Di Salerno, Lecce, Pensa: 95-112.

Di Nuzzo, A. «Il Lavoro delle donne negli scritti paduliani», in *Quaderni del dipartimento di Scienze dell'Educazione*, Università di Salerno, Lecce, Pensa ed, 2008.

Di Nuzzo, A. *Il Mare, La Torre, Le Alici: il caso Cetara. Una comunità mediterranea tra ricostruzioni della memoria, percorsi migratori e turismo sostenibile*, Roma, Studium, 2014.

Freyre, G. *Casa-Grande & Senzala: formação da familia brasileira sob o regime de economia patriarcal*, Iosè Olimpo, Rio de Janerio, 1933.

Gallo, D. «Tecniche di dominio coloniale e movimenti di liberazione in Angola» in *Terzo Mondo*, 35-36. Milano, Dioc.1977-Mar.1978: 31-122.

Guillaumin, C. «The specific characteristics of racist ideology», in Guillaumin C., *Racism, Sexism Power and Ideology*, 1995. Routledge, London e New York (ed. orig. 1972): 29-60.

Heritier, F. *Maschile e femminile. Il pensiero della differenza*, Laterza, Bari, 2002.

Johnson, M. *Madri forti, mogli deboli. La disuguaglianza del genere*, Il Mulino, Bologna ,1995.

La Cecla, F. *Elogio dell'occidente*, Eléuthera, Milano, 2016.

Lanternari, V. *Antropologia e imperialismo*, Einaudi, Torino, 1974.

Lobo Antunes, A. *Lettere dalla guerra*, Feltrinelli, Milano, 2009.

Matera, V. «*In nuovo bricolear. Note per un'antropologia dell'immaginazione*», in *Archivio Antropologico Mediterraneo online*, anno XVI (2013), n. 15 (1).

Milanesi, V. "Navigazione da Lisbona all'Isola di San Tomé, posta sotto la linea dell'equinoziale, scritta per un piloto portoghese e mandata al magnifico conte Raimondo della Torre, gentiluomo veronese, e tradotta di lingua portoghese in italiana" in M. Milanesi (a cura di), Ramusio, Giovanni Battista, *Navigazioni e Viaggi*, 6 vol., Einaudi, Torino, 1978.

Moro, T. *Utopia*, introd. D. Breschi, Demetra Ariccia,2018.

Padula, V. *Stato delle persone in Calabria*, (a cura di Carlo Muscetta), Parenti Editore, Firenze, 1950.

Pereira, R.M. «Raça, Sangue e Robustez. Os paradigms da Antropologia Física colonial portuguesa», *Cadermos Africanos*, 7/8: 209.241. 2005.

Ribeiro Corossacz, V. «*Una decolonizzazione mai terminata*», *in Altre modernità*, Università degli Studi di Milano, Saggi, n.16-11, 2016.

Scafoglio, D. *Il gioco della cuccagna Spreco e tumulti festivi nella carestia del 1764 a* Napoli, ed. Avagliano, Cava Ile' Tirreni, 2001.

Scafoglio, D. *Introduzione alla ricerca etnoantropologica*, CUES, Salerno, 2006.

Simonicca, A. *Antropologia del Turismo*, Carocci, Roma, 1997.

Simonicca, A. *Viaggi e comunità. Prospettive antropologiche*, Meltemi, Roma, 2006.

Soler, C. *Quello che Lacan diceva delle donne*, Franco Angeli, Milano, 2005.

Unesco, Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, Parigi, 2003.

Viazzo, P. *Introduzione all'antropologia storica*, Laterza, Bari, 2000.

Annalisa Di Nuzzo, docente di Antropologia culturale e di Geografia delle lingue e delle migrazioni presso l'Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli e l'Ateneo di Salerno, fa parte del gruppo di esperti del Laboratorio antropologico per la comunicazione interculturale e il turismo diretto da Simona De Luca della stessa università; ha conseguito il PhD in Antropologia culturale, processi migratori e diritti umani. È autrice di numerosi studi. Tra le sue ultime pubblicazioni si segnalano: *La morte, la cura, l'amore. Donne ucraine e rumene in area campana (2009); Fuori da casa. Migrazioni di minori non accompagnati (2013). Il mare, la torre le alici: il caso Cetara. Una comunità mediterranea tra ricostruzione della memoria, percorsi migratori e turismo sostenibile* (2014). *Minori migranti, nuove identità transnazionali* (2020), *Conversioni all'Islam all'ombra del Vesuvio. Etnografie transculturali* (2020).

Email Pin it Share

Print PDF

Questa voce è stata pubblicata in Cultura, Migrazioni. Contrassegna il permalink.

← La pace come utopia concreta

La fierezza del margine. Precarietà e opportunità nel mercato dell'usato dell'Alberghiera →

Lascia un Commento

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

È possibile utilizzare questi tag ed attributi XHTML: <a href="" title=""> <abbr title=""> <acronym title=""> <b> <blockquote cite=""> <cite> <code> <del datetime=""> <i> <q cite=""> <strike>

Commento all'articolo